Anno XXXI | Venerdì 1 Febbraio 1878 | N. 27.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Non si è fatta mai attendere tanto una smentita e una conferma di un grande avvenimento come questa volta, a proposito della firma dei preliminari di pace tra la Russia e la Turchia, e mai non si aspettò la notizia con maggior calma. Prima si è detto che si dovevano firmare a Adrianopoli, poi un dispaccio di Costantinopoli assicurava che erano stati firmati a Kazaolik, ma un dispaccio che annunci positivamente la firma dei preliminari non è giunto. Anzi lord Beaconsfield annunciava l' altra notte che egli stesso non sapeva se l' armistizio era conchiuso, e il *Times* aveva da Pietroburgo la notizia che non si sapeva ancora se i preliminari fossero firmati o no.

All' ultimo momento, ecco elevarsi le recriminazioni dell' Austria contro le condizioni convenute dai belligeranti, e sospendere ogni definizione. La Russia deve aver certamente mancato direttamente o vuole indirettamente deludere taluno degli impegni contratti coll' Austria al principio della guerra, e mercè i quali, essa era riuscita a farla rimanere in una attitudine di benevola neutralità. Il Gabinetto imperiale, non aveva mai prima d' ora compresa la Serbia nel riordinamento dell' Oriente, e respinge quindi ora assolutamente ogni idea di rettificazione di confini in favore di quel principato.

Nè minor gravità avrebbe, a quanto sembra, l' opposizione dell' Austria, a che il Montenegro possieda il porto di Antivari. Infatti, qualunque sia la decisione del Congresso circa la libertà degli stretti, egli è certo che la Russia avrà il libero passaggio: è questo il menomo vantaggio ch' essa si era prefisso di ottenere, ed a cui le danno certamente diritto le sue vittorie; quale sarebbe allora la posizione dell' Austria con un porto russo all' entrata dell' Adriatico?

Non si tratta quindi dell' ingresso dei russi a Costantinopoli, non della Messa ortodossa a Santa Sofia, ma di più gravi quistioni. Smossa una pietra di quell' edificio ipotetico costrutto dalla Russia, tutto il disegno si è sfasciato, e ci troviamo di nuovo nel più assoluto caos.

Non sappiamo ancora se fra le recriminazioni dell' Austria e quelle dell' Inghilterra siavi alcun nesso, non sappiamo s' esse provengano da una previa intelligenza; ma egli è certo che questa difficoltà dell' ultimo momento sono le più pericolose. Chi ci garantisce che la Turchia, giuocando la sua ultima carta ridotta agli estremi, vedendosi minacciata, colla clausola dell' indennizzo, da una occupazione russa per uno spazio indefinito, vedendo discusso l' estremo suo disonore, l' entrata dei russi a Stambul, e vedendo sorgere queste improvvise resipiscenze dell' Austria e dell' Inghilterra contro la sua distruzione, non si risolva al supremo sagrifizio e tenti un' ultima eroica resistenza? Essa ha sperimentato il 24 corrente come possano essere subitanee le deliberazioni del gabinetto di Saint James, ella sa che ventiquattro ore dopo rotte le trattative col Granduca Nicolò, la flotta inglese getterebbe l' àncora a Gallipoli.

Il momento è supremo, decisivo. O la Russia si decide a spiegare chiaramente i suoi disegni a dar maggiore sviluppo alle condizioni, solamente finora accennate, o essa dovrà prepararsi a rifare con altri, il conto fatto con la Turchia, debitore troppo arrendevole.

Notizie della guerra

Leggiesi nella Rivista della guerra della *Neue freie Presse:*

Niente potrebbe caratterizzar meglio la politica russa che la mala fede nella direzione della guerra dopo il principio delle trattative per l' armistizio.

Quantunque i plenipotenziarii turchi avessero le più ampie istruzioni per accettare ogni condizione, i Russi fecero tutto quello che era in loro potere per differire la sottoscrizione dei plenipotenziarii. Lo scopo di questa manovra è facile da indovinarsi. Il quartier generale russo voleva guadagnar tempo per consolidare le posizioni del suo esercito, per guadagnar possibilmente molto terreno e occupare vasti territorii. In fatto dopo il principio delle trattative di pace i Russi hanno fatto grandi progressi così al Nord come al Sud dei Balcani. Nella Bulgaria settentrionale essi hanno passato il Lom, sono penetrati nel quadrilatero e hanno già circondata Rustciuk. L' accerchiamento di Silistria e l' occupazione di Hadji Oglu Bazardschi sono imminenti se non già seguite. A mezzogiorno dei balcani le colonne russe hanno occupata Adrianopoli, e da Demotika, il punto centrale delle ferrovie di Rumelia, hanno spinta la loro avanguardia sulle strade di Costantinopoli, Gallipoli e Dedeagatsch. Nello stesso tempo anche i veltri della Russia vennero aizzati a nuova attività, e in Cettigne e in Belgrado si ricevette l'ordine di sollecitare le operazioni, perchè possibilmente molto territorio turco fosse *conquistato*, prima della conclusione dei preliminari di pace. E i Serbi e i Montenegrini non si mostrarono pigri, e le schiere dei due satelliti russi si avanzarono in ogni direzione, respingendo dovunque le deboli divisioni turche che stanno loro di fronte. Gli stessi Rumeni fanno ogni sforzo per espugnare Vidino, che assediano da più settimane prima.

Sulle operazioni dei Serbi ci viene annunziato da Belgrado, ch' essi hanno presa Köstendil e marciano con 40 battaglioni su Pristina. Il forte Lesendra, situato sul lago di Scutari si è reso ieri ai Montenegrini, che stavano finora innanzi a Spuz e Podgorizza, e procedono verso Scutari. E dal teatro delle operazioni rumene presso Vidino, ci viene infine annunziato che i Rumeni hanno preso d' assalto ancora ieri l' altro, con perdite considerevoli, le posizioni turche di Rupca e Kapitanovca, ad eccezione del villaggio Emirdan ch' è difeso da tre fortini. Oggi i Rumeni si sono avanzati sotto le mura di Vidino a un tiro di schioppo, per cui i Turchi, cacciati da tutte le loro opere avanzate si trovano affatto chiusi in Vidino. Al generale Cernat fu affidato il comando delle truppe rumene che assediano Vidino.

Le condizioni della pace

Il *Journal des Dèbats* pubblica il seguente dispaccio:

Vienna, 29.

Le condizioni poste dalla Russia sono non soltanto vaghe, ma bensì ancora mal definite. E perciò che il conte Andrassy dichiara di non voler discutere il progetto se prima non è firmato dalla Porta. Vengo assicurato che anche i Gabinetti di Parigi, Roma e Londra avrebbero espresso uguale riserva, più accentuata, naturalmente, a Londra.

Nullameno il Gabinetto austro-ungherese è abbastanza al corrente dell' insieme delle disposizioni russe per manifestare la propria intenzione di divulgare sentimenti poco favorevoli alla soppressione dell'impero turco, o alla formazione dei nuovi gruppi slavi che la Russia sarebbe disposta a creare alla frontiera austriaca.

La Russia pare voglia pregiudicare, colle sue condizioni di pace, l'avvenire della Serbia, della Rumania e del Montenegro, regolare la quistione della Bessarabia, estendere i confini della Bulgaria sino ad Adrianopoli inclusivamente, occupare per tre anni questa provincia, ed infine annettersi Kars e Batum e smantellare Erzerum.

Le potenze sarebbero consultate unicamente sulla questione dei Dardanelli, sull' autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell' Erzegovina, e sulle varie delimitazioni geografiche. L' indennità chiesta dalla Russia sarebbe di due miliardi e mezzo.

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso, giudica severamente il progetto della Russia, ch' essa accusa di voler fare sparire la Turchia dall' Europa, per assorbirla in una specie di protettorato russo. Vi conferma che il conte Andrassy si è opposto a qualunque idea di annessione.

— L' *Opinione* ha poi da

Vienna 29.

Finora non hanno condotto ad alcun risultato i negoziati fra Berlino, Vienna, Londra e Pietroburgo intorno all' armistizio e ai preliminari della pace. Questa Cancelleria e l' Inghilterra trovano inammissibili alcune condizioni della pace. Quindi trattasi di sottoporre tutte le questioni toccanti interessi europei ad un Congresso e alla decisione delle potenze. Se la Russia rifiutasse il Congresso ora proposto dall' Inghilterra appoggiata dall' impero austro-ungherese e dalla Germania, seguirebbe un *ultimatum* collettivo dell' Inghilterra e dell' Austria-Ungheria.

IL CONNUBIO SELLA-CAIROLI

Del connubio Sella-Cairoli non parlano più soltanto oramai, con tuono stizzito e sarcastico, i giornali crispini e nicoterini: ne parlano anche gli organi selliani: la cosa è dunque escita dal periodo delle trattative private, ed è entrata nel dominio della pubblicità.

Il *Risorgimento* di Torino e l'*Opinione* di Roma hanno stampato due articoli in cui apertamente aderiscono al connubio e lo giudicano benefico e provvidenziale.

Il corrispondente romano della *Nazione* ci dà ragguagli su' patti della conciliazione, — patti che ci sembrano accettabilissimi:

« Ecco le basi del compromesso. Abbandono totale delle Convenzioni ferroviarie, applicazione per le linee dell' Alta Italia dell' esercizio governativo come mezzo di esperimento, non come soluzione del problema. Riduzioni e riforme del sistema tributario, confinate nella necessità di rispettare il pareggio: riforma elettorale in misura conciliativa: riconosciuta in massima la convenienza di altre riforme politiche, ma concorde risoluzione di rimetterle a miglior tempo: la presidenza della Camera al Biancheri, se questi la accetterà, o ad altri di destra ove egli si rifiutasse. »

Quest' accordo fra la Destra e la Sinistra non implica però la formazione d'un Ministro in cui l' una e l' altra siano rappresentate.

Il corrispondente citato e quello della *Gazzetta di Venezia* affermando anzi concordemente che la Destra non aspira, almeno per ora, ad alcun portafogli.

Ecco le parole del giornale di Venezia:

« Il Ministero che uscirebbe dalla combinazione del gruppo del Sella con quello del Cairoli non avrebbe tra i suoi membri l' on. Sella. A questa condizione l' illustre

capo dell' opposizione agevolerebbe la crisi, e prometterebbe l' appoggio suo e dei suoi amici: alla condizione che gli elementi del nuovo Gabinetto s' avessero da trovare esclusivamente nella sinistra ed in quei gruppi del centro che concorsero a balzare di seggio l' on. Nicotera. Finchè il nuovo Gabinetto tenesse una certa linea di condotta l' on. Sella ed i di lui amici lo appoggerebbero lealmente, senza che per questo essi abbiano da impegnare e da compromettere il loro avvenire, e senza pregiudizio delle loro particolari opinioni in determinate questioni. »

Si soggiunge dalla *Nazione* che il Minghetti ed il Lanza non approvano la condotta del Sella, — che lo Spaventa ed il Rudini l' approvano, — e che il Visconti-Venosta è neutrale.

Re Umberto e la Lista Civile

È stato annunziato che fra i primi progetti che il Ministero avrebbe deposto alla Camera, ve ne sarebbe uno per provvedere alla finale liquidazione delle passività gravanti sulla Lista Civile del Re defunto.

Il corrispondente romano della *Nazione* dice di poter dare in tal proposito notizie positive ed autentiche:

« Con l' ultimo schema approvato dal Parlamento l'anno scorso, si provvide alle strettezze del bilancio di Sua Maestà.

Ma non tutte le lacune furono colmate: rimase qualche vuoto, che Vittorio Emanuele si propose di riempire con una serie di economie, le quali furono tosto cominciate ad applicare.

La morte ha troncato questo provvido lavoro appena iniziato, e quindi non è meraviglia se qualche peso resta ancora. Il Depretis, come opera di stretta giustizia, non esitò ad annunziare al nuovo Re che il Governo avrebbe ottemperato ad un imperioso dovere, presentando al Parlamento una legge per definire ogni pendenza, in guisa che la Corona non fosse esposta a sopportarne le gravezze.

Ma Umberto si oppose recisamente, e dichiarò che egli era felice di assumere tutte le passività della Lista Civile, le quali sarebbero da lui estinte nel più breve tempo possibile col nuovo ordinamento e colla nuova misura che egli intendeva dare alle spese della Casa Reale. »

Quanto poi alla Lista Civile da assegnare al nuovo Sovrano, e agli intendimenti di questi, il citato corrispondente scrive:

« Voi sapete che lo Statuto determina che il Parlamento fissi sulla proposta del Governo la Lista Civile di S. M.

Alcuni hanno supposto che dovendosi adesso supplire al lusso di una Regina, la somma stanziata per Vittorio Emanuele non sarebbe stata sufficiente. Umberto ha espresso a Depretis ferma e decisa volontà che l' antica cifra non sia minimamente aumentata. Quindi, lo Stato per qualche anno, e finchè il Principe di Napoli non abbia raggiunta l' età stabilita dalla legge, conseguirà un' economia non indegna di rilievo, cancellando dal suo bilancio le spese per la casa dei Principi Reali accresciute di mezzo milione dal Sella, quando Umberto e Margherita fissarono la loro dimora nella definitiva capitale del Regno.

Infine, mi si racconta che fra il Re e il Presidente del Consiglio ebbe luogo un colloquio sul progetto di sottoporre l'alta amministrazione della Lista Civile al sindacato del Parlamento, e che Umberto, cui tal proposta non giungeva nuova, riconobbe degna della maggiore considerazione, e promise al Depretis di pensarvi, e di manifestargli la sua volontà innanzi la riapertura del Parlamento.

Il viaggio del Re è in massima deciso, ma nulla fu deliberato quanto all' epoca in cui si compirà. Sua Maestà avrebbe desiderato di recarsi al più presto a salutare le maggiori città del regno, ma nella sua gita vuole e deve essere accompagnato dai consiglieri più importanti della Corona. In questo momento i ministri hanno molto da fare per apparecchiarsi all' opera legislativa, e Umberto intende di presiedere con frequenza i loro consigli per seguirne, discuterne ed approvarne i lavori.

Del resto egli ha già palesato quale è il suo più sincero desiderio in questo viaggio quando lo imprenderà. Brama essere accolto come erede degno di Vittorio Emanuele: ma non vuole nè spettacoli nè apparati che discordino dal lutto della Corte e della nazione, non vuole quelli sfarzi che finiscono per pesare nei bilanci dei comuni, e crescere le molestie sui contribuenti. Larga espansione di affetto: ecco il solo lusso che gli riuscirà gradito, come quello che afforza il popolo e lo migliora, senza distrarlo dalle sue cure, e senza distoglierlo dal lavoro. »

Un discorso dell' on. Nicotera

Telegrafano da Napoli 28 al *Bersagliere*:

Si è riunita stamane l' Associazione del Progresso di Napoli.

Presiedeva l' on. Nicotera e l' adunanza era assai numerosa.

I soci presenti ascendevano a 110.

Fattosi un grande silenzio, in mezzo alla più viva attenzione e simpatia, l' on. Nicotera ha preso la parola.

Egli ha esordito dicendo d' interpretare la sua elezione a presidente dell' Associazione del Progresso, come desiderio di concordia per il partito. *(Benissimo! È vero!)*

Ha soggiunto che la crisi del 18 marzo fu risoluta a favore della sinistra, principalmente per la lealtà del Re Galantuomo. (*Acclamazioni*). E questa lealtà Vittorio Emanuele non ha smentito fino al giorno della sua morte, perchè se il partito rimase al potere anche dopo l' ultima crisi, ciò è dovuto alla lealtà del Re compianto e benedetto! (*Sensazione ed applausi*).

L' oratore afferma, che oggi unica norma dev' essere quella di sostenere l' attuale ministero. E a questa norma egli e i suoi amici si uniformeranno, certi che il ministero sentirà la reciprocanza dei suoi doveri e farà il bene del paese. (*Approvazione*).

L' on. Nicotera è convinto che i veri bisogni del paese sono le riforme tributarie. Desidera e spera le riforme politiche, ma prima vuole quelle tributarie.

Questo fu sempre il suo concetto, e quantunque talvolta inascoltato, continuerà a difenderlo, e tanto più in esso si conferma, quanto più è noto che i popoli apprezzano la libertà in ragione dei vantaggi che essa ricavano.

Continuando in quest' ordine d' idee, esprime l' avviso che ove il ministero presentasse le riforme tributarie, sarebbe colpa non appoggiarlo, sarebbe errore grave che la maggioranza lo abbandonasse.

Quanto a lui, personalmente, s' ispirerà sempre al bene della patria e a quello del partito, conformando la sua condotta sempre al proposito di rendere lontano il ritorno della Destra al governo dello Stato. (*Vivissimi applausi*).

Accenna agli interessi meridionali, e rafferma di averli come ministro efficacemente sostenuti, considerandone lo sviluppo e la soddisfazione come mezzo efficace di concordia. Come deputato farà altrettanto.

Quando — egli conchiude — una parte importantissima del corpo è ammalata, bisogna curarla nell' interesse di tutto l'organismo, e la cura sta principalmente nel problema ferroviario, nelle nuove costruzioni che sono condizione essenziale della vita del nostro paese. Questa cura reclameremo nell' interesse tanto locale che generale. (*Vive e generali acclamazioni*).

Notizie Italiane

ROMA 30 — I funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon furono differiti all' 11 febbraio per l' impossibilità di completare per il giorno 9 gli addobbi del tempio, e di condurre a termine le prove della musica.

— Le notizie che si hanno del Papa segnalano un peggioramento non allarmante, ma persistente, dovuto del resto alla pessima stagione.

— Le condizioni di salute del Padre Secchi sono stazionarie.

— Il ministro dell' interno, onor. Crispi in seguito all' opposizione dimostrata da vari deputati, avrebbe soppresso nel suo progetto di riforma della legge elettorale lo scrutinio di lista.

— Le rivelazioni sul viaggio dell' onor. Crispi a Berlino le quali si leggono nell' opuscolo: *Andrassy al banco degli accusati dinanzi le delegazioni*, hanno fatto viva impressione nei nostri circoli politici e assai si commentano.

Quelle rivelazioni, anche smentite, acquistano importanza per la diffidenza della Cancelleria Austro-Ungarica verso l' attuale ministero e specialmente verso l' attuale ministro dell' interno.

Gl' incidenti pel trasporto della salma di Re Vittorio Emanuele, concernenti la corona dei triestini e l' arma di Capo d' Istria, sono una prova indubbia di tale diffidenza, la quale mette in una falsa posizione il ministero che più l' ha provocata colle sue imprudenze di ambasciatore officioso e non giova al cordiale mantenimento delle relazioni fra l' Italia e l' Austro-Ungheria in questi momenti difficilissimi.

NAPOLI — Il *Piccolo* parlando del discorso Nicotera, che i lettori troveranno più sopra, scrive:

« Questo discorso e la nomina d' una Commissione che riconduca all' ovile le pecorelle smarrite ed altri indizii confermano che l' on. Nicotera in questo momento, forse per opporsi ad altre coalizioni parlamentari delle quali corre voce, lavori a rannare le fronde sparse del partito progressista e a rafforzare coi consigli e coi voti il ministero Depretis-Crispi in Roma, o l' amministrazione Sandonato in Napoli »

SPEZIA — Dicesi che per la fine di marzo prossimo sarà varata la corazzata *Dandolo* in costruzione nel cantiere della Spezia. Il *Dandolo* è costrutto sugli stessi piani del *Duilio*.

Notizie Estere

TURCHIA — La conclusione dell' armistizio viene ritardata a motivo delle energiche proteste fatte dall' Austria contro le condizioni di pace proposte dal gabinetto di Pietroburgo.

INGHILTERRA — La flotta inglese ebbe ordine di entrare a Costantinopoli qualora vi si avvicinassero i russi, temendosi a Londra che siavi un trattato segreto accordante solo ai russi il libero passaggio dei Dardanelli.

— Il *Morning Post* assicura che la risposta dello Czar alla lettera della regina Vittoria, era concepita così:

« Questa guerra sanguinosa avrebbe potuto evitarsi se i ministri inglesi non avessero provocato e sostenuto la resistenza della Porta. »

Gladstone in una lettera indirizzata al segretario dell' associazione liberale di Greenwich, dice a proposito del voto che domanderà il governo pei crediti supplettori:

« Ho la convinzione che questa proposizione così inconsiderata incontrerà in Parlamento un' opposizione energica e potente. Spero che il paese esprimerà la sua opinione a tale riguardo, in modo da farsi chiaramente comprendere. »

FRANCIA — La Camera ha votato i bilanci. L' ambasciata inglese ha comunicata al Governo francese copia di un *memorandum* il 13 corrente consegnato dal ministro degli affari esteri della Regina all' ambasciatore Schuwaloff. In quel *memorandum* dichiarasi l' Inghilterra farebbe *casus belli* dell' occupazione militare di Costantinopoli.

— La Commissione d' inchiesta parlamentare è partita per fare il giro dei dipartimenti.

Il signor Cailloux la segue con la pretesa di combattere l' inchiesta stessa.

Lorgevil interpellerà il ministro Dufaure sulla gestione finanziaria del signor Gambetta all' epoca della dittatura.

Pradières procuratore della Repubblica in seguito all' essere stato revocato ha diretto una lettera sconveniente al ministro Dufaure.

La riunione di una parte dell' armata territoriale è stata in massima stabilita.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna che i giornali officiosi dichiarano cessato il contegno passivo d' Europa. Gli interessi dell' Austria dicono essi, sono sostenuti da tutte le potenze; la situazione è giudicata assai grave.

— Scrivono da Gratz al *Pungolo*:

Il giorno 24 corrente gli studenti delle provincie italiane appartenenti all' Austria (in numero di circa 250) furono condannati a 48 ore d' arresto, e ciò per aver voluto spedire un telegramma di condoglianza al Sindaco di Roma in occasione della morte del re.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà oggi seduta.

Nelle due ultime sedute il Consiglio ha evaso i seguenti oggetti:

Ha nominato il signor avv. cav. Cesare Monti, membro della Commissione sull'Uni-

versità degli studj in surrogazione del dimissionario sig. ing. Francesco Righini.

È addivenuto alla formazione delle due terne per la nomina dei giudici Conciliatori del 1° e 2° Mandamento colli seguenti nomi: De-Benini avv. Luigi, Deliliers avv. Giacomo, Pasetti avv. Alessandro, Boldrini avv. Giovanni, Cirelli avv. Carlo, Mayer avv. Adolfo.

Ha approvata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per la sistemazione della Via *Piangipane*, onde soccorrere gli operai privi di lavoro.

Ha approvata pure l'altra deliberazione per la concessione al Comune di Poggio Renatico della sistemazione della strada Imperiale di mista cointeressenza.

Sulla proposta della Prefettura per un sussidio da concedersi al locale Comizio Agrario, il Consiglio passava all'ordine del giorno puro e semplice, in vista anche che il Comizio ha il gratuito godimento dei locali di proprietà comunale.

Sulla richiesta di concorso per parte dei Municipj di Torino e Biella ai monumenti da erigersi al compianto generale Lamarmora, venivano stanziate 100 lire per quello di Torino e altrettanta somma per quello di Biella.

Esauriti questi oggetti fu continuata la trattazione del Bilancio Preventivo 1878 discutendosi e approvandosi quello delle scuole secondarie (Patrimonio ex gesuitico) e trattando di molti altri articoli che per la loro natura o per bisogno di schiarimenti dovettero essere fin qui sospesi.

Fra questi, quello che merita sia fatta di esso speciale menzione si è l'assegno all'Arcispedale di Sant' Anna.

Lunga e oltremodo vivace fu la discussione cui tale articolo ha dato luogo; molte furono le censure mosse su molti difetti d'ordine nell'amministrazione di questa Istituzione, menzionati dal Sani, non misconosciuti dalli stessi Commissarj del Bilancio, e attenuati o ribattuti in parte dall'assessore Deliliers.

Finalmente udite le considerazioni svolte nella richiesta dell'Arcispedale, e quelle dei Commissarj del Bilancio i quali reputano, a parte ogni argomentazione, una indeclinabile necessità l'aumento dell'assegno sino ad ora votato dal Consiglio sui suoi Bilanci, fu stanziata con 15 voti contro 13 negativi la somma di L. 80,000 quale assegno per il corrente 1878, con un aumento cioè di L. 24,879. 51 all'assegno sino ad ora stanziato.

Bonifica Parziale delle Valli di Comacchio. — Ieri il Consiglio Comunale di Comacchio con 14 voti sopra 19 votanti approvava lo sbocco del Gran Canale tracciato dall'ing. Chizzolini, mentre unanime era d'accordo nell'accettazione del Progetto di Bonifica. Con questo progetto si risolvono gravissime questioni idrauliche e circa 300 mila ettari di terreni delle provincie di Bologna, Modena, Mantova e Ferrara, verranno parte bonificate, e parte migliorate di scolo.

I Consorzi Bolognesi hanno per primi aderito al gran Progetto, poi molti Comuni interessati di Modena e Mantova, ed in seguito, dopo la bellissima relazione favorevole al Progetto, dei sommi Idraulici, prof. Turazza di Padova, ed Ing. Lanciani, la Congregazione del 2. Circondario Ferrarese, ha firmato anch' essa un compromesso col sig. Chizzolini, salvo l'approvazione degl' interessati possidenti.

Manca ancora l'adesione del Circondario di Bondeno, il quale trovasi di avere commesso un Progetto di bonifica artificiale ai sigg. ingegneri, conte Magnoni e Goretti, ma non può dubitarsi che verrà anche questa adesione, mentre la savia amministrazione di detto Consorzio non potrà più esitare un istante a decidersi, quando, esaminato il Progetto Chizzolini si persuaderà che con esso si otterrà veramente per sempre la sicurezza di scolo, e che verrà a costare ai Possidenti oltre la metà di quello che costerebbe un progetto con macchine idrofore.

Le difficoltà maggiori, per l'attuazione di questo grande progetto, sono superate, e speriamo che con molta facilità saranno superate le minori. In opera così grandiosa non potevano certo mancare oppositori, e taluni di questi vanno sussurando a Tizio e Cajo non sappiamo quali *immensi pericoli* per la nostra Provincia, se verrà eseguito il progetto Chizzolini. Molti sommi Idraulici italiani che hanno esaminato il Progetto lo hanno tutti elogiato ed approvato, taluno di questi ne ha scritto pregevoli articoli perfino nel *Giornale dei Lavori Pubblici*, però potrebbero questi ingannarsi, e perciò preghiamo quei Signori di esporre le loro ragioni per mezzo della stampa, se desiderano che la loro opposizione sia presa sul serio.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. Edmo Penolazzi darà lezione di *Aritmetica*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busolli, Finotti, Campagna e Tardivello daranno lezione di *lettura e scrittura*.

Comm. Jacopo Cabianca

Un patriota del vecchio stampo, un poeta valente e gentile, cessò di vivere la notte del 28 Gennaio, nella villa Longa presso Marostica.

Ferrara, che gloriavasi annoverarlo fra' suoi patrizi sin dal 38, in cui egli cantò con rara maestria di Torquato Tasso, si associa ora al pianto e al lutto di Vicenza, città natale, che decretavagli pubbliche esequie e accoglieva la preziosa salma nella tomba riservata agli uomini illustri.

Appena giunto il triste annuncio da quell'onorevole sindaco e dal sig. Lauro Quirini, il nostro Municipio esprimeva ai medesimi le più vive condoglianze, da estendersi alla famiglia del caro estinto.

L'Abate Giacomo Zanella, altro insigne letterato, tesserà l'elogio funebre del comm. *Jacopo Cabianca*; a noi, oppressi ancora per tanta perdita, basterà accennare che vate, scrisse del Cantore d'Armida, le Ore di vita, i Canti veneziani; romanziere, pubblicò il Giovanni Tonesio; drammaturgo, raccolse plausi colla Gaspara Stampa e con l'ultimo dei Königsmark, lavori tutti che riflettono l'immagine viva di quell'aureo carattere e di quella elevatissima mente.

Importanti sono pure i suoi discorsi in memoria di Cosimo Ridolfi e Niccolò Tommaseo, e la dotta relazione sulla raccolta delle poesie francesi di A. Millien.

Avea 69 anni; sono pur pochi per uno eletto ingegno, per un animo puro, per una nobile fibra, e se Vicenza gli ha reso solenni onori, Ferrara gli conserverà l'estimazione, che seppe procurarsi vivente, ricordandolo sempre a lato dei migliori suoi figli.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Nella sera di martedì 5 febbraio 1878 alle ore 8 pom. nel Teatro sociale, i sigg. Accademici Filodrammatici esporranno:

i nostri buoni villici

Commedia in 4 atti di V. Sardou.

Personaggi		Accademici
Il Barone Sindaco del villaggio	Sig.	L. Pagliarini
Paolina sua moglie.	Sig.ª	V. Pase
Adriana di lui sorella. . . .	»	C. Ancona
Morisson borghese	Sig.	C. Calabresi
Enrico suo figlio.	»	T. Finotti
Floupin speziale	»	A. Galli
Grinchu contadino	»	V. Passari
Ortensia sua figlia	Sig.ª	E. Ferranti
Tettillard droghiere	Sig.	A. Pozzati
Grandmenil commiss. di Polizia	»	G. Caretti
Giovanni	»	G. Finzi
Mariuccia contadina	Sig.ª	A. Neri
Marianna »	»	E. Michelini
Orsola »	»	A. Torta

— Nelle sere poi di martedì 12, 19 e 26 Febbraio alle ore 8, nel Teatro Sociale avranno luogo trattenimenti i cui programmi saranno distribuiti all'ingresso.

Giovedì 28 Febbraio alle ore 1 p. verrà offerto ai Socj uno speciale **Trattenimento pei fanciulli.**

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Seconda Nota

di offerte raccolte dall'*Accademia Filarmonico-Drammatica* per il Monumento da erigersi in Ferrara a **Vittorio Emanuele II.**

Riporto della somma di cui alla Nota N. 1, pubblicata il 19 Gennaio nel N. 16 della *Gazzetta Ferrarese*. L. 1173. —

Collettore sig. ing. prof. *Graziadio Neppi.*

Prof. Finzi e famiglia lire 5 - Finzi Augusto l. 3 - Giuseppe di Emanuele Finzi l. 2 - Righetti Cesare l. 2 - Clemente Veneziani l. 2 - Castelbolognesi l. 5 - Minerbi Giulio l. 5 - Primo Lampronti l. 5 - Ugo Finzi l. 5 - Ing. Garquedi Albino l. 3 - Avv. Arturo Parmiani l. 2 - Tancredi Attendoli l. 2 - Polacco Vittorio l. 2 - Isacco Umano l. 2 - Ludovisi Cosimo l. 3 - Giuseppe Senigallia l. 5 - Guido Lampronti l. 3 - Tancredi Magrini e famiglia l. 3 - Bonsetti Luigi e Tittoni Alessandro l. 1 - Totale » 60. —

Collettore sig. *Galloni Pietro.*

Galloni Pietro l. 2 - Edoardo avv. Volpi l. 5 - Vercellone Gioacchino l. 5 - Brondi Pietro l. 5 - Totale. . . . . » 17. —

Collettore sig. *Giuseppe Leziroli.*

Enea Vendeghini l. 5 - Riccardo Novi l. 10 - Filippo Bordini l. 5 - Soati Antonio l. 2 - N. N. l. 1 G. Santini l. 2 - Paolo Azzi l. 1 - Fabio ing. Iachetti l. 5 - G. Casazza l. 10 - Giovanni Baroni cent. 50 - Leziroli Giuseppe l. 5 - Totale . . . . » 46. 50

Collettore signor ing. *Augusto Galli.*

Manfredini dott. Felice l. 2 - Leonardi Pietro l. 1 - Chiarioni Cesare l. 2 - Galli ing. Augusto l. 24. - Totale . . . . » 29. —

Collettore sig. *Umberto Mangarini.*

Castellani Giovanni cent. 50 - Zabardi Giovanni l. 1 - Lardi Alfonso c. 50 - Favretti Pietro c. 30 - Marchi Giovanni c. 25 - Calzolari Ercole c. 20 - Cavallari Gio. Battista c. 50 - Chiarelli Rosa c. 20 - Mingardi Giuseppe c. 20 - Gusmetti N. c. 15 - Domenighetti

Da riportarsi L. 1325. 50

Riporto L. 1325. 50

Alessandro c. 15 - N. N. c. 15 - Giuseppe Campadelli c. 15 - Sante De-Cesari c. 20 - Maestri Domenico c. 20 - Mombicani Francesco c. 10 - Covi Giovanni c. 10 - Campana Carlo c. 10 - Tumiati Lodovico c. 15 - Pecennini Vincenzo c. 10 - Marini Quinto c. 30 - Macanti Pietro c. 5 - Totale. » 5. 55

Collettore sig. *Antonio Sambenazzi.*

Sambenazzi Antonio l. 2 - Tosi Ubaldo l. 5 - Mari canonico don Giorgio l. 2 - Cavazzo Zanotti avv. Ulisse l. 4 - Totale. . . . . » 13. —

Collettore sig. *Raffaele Anau.*

Pisa Luigi l. 1 - Anau Elisa l. 1 - Tirocchi Ugo l. 1 - Riccardo Zamorani l. 2 Tullio Ravenna l. 2 - Raffaele Anau l. 5 - Gualtiero Piccioli l. 1 - Magrini Gioacchino l. 1 - Dante Vita l. 2 - Enrico Anau l. 3 - Eugenio Finzi l. 2 - Vincenzo Arduino l. 3 - Clemente Pesaro l. 3 - Abram Minerbi e famiglia l. 1 - Contini Minerbi l. 2 - Roveroni Giovanni l. 2 - Rocca Giulio l. 1 - Gustavo Tumiati l. 2 - Malvina Pisa l. 2 - Davide Bassani l. 1 - Sabbato Minerbi l. 2 - Gaetano Cassini l. 5 - Modonesi Antonio l. 5 - Giacomo Cabrini l. 2 - Giuseppe Bottoni l. 2 - Tampieri G. l. 5 - Graziadio Contini l. 3 - Tedeschi Clemente l. 3 - Vita Finzi Giulio l. 2 - Giacomo Finzi l. 5 - Tot. » 72. —

Collettore sig. cav. dott. *Girolamo Scutellari.*

Girolamo Scutellari . . . . » 24. —

Collettore sig. *Ettore Caraffa*

Ettore Caraffa . . . . . . » 2. —

Collettore sig. *Finzi Giusto.*

Finzi Giusto . . . . . . » 2. —

Collettore sig. prof. ing *Guglielmo Bargellesi.*

Bargellesi Guglielmo e famiglia . . . . » 10. —

Collettore sig. ing. *Pietro Zeni.*

Ing. Pietro Zeni . . . . . » 24. —

Collettore sig. *Sabbato Iacchia.*

Sabbato Iacchia . . . . . » 20. —

Collettore sig. conte *Pompeo Aventi.*

Aventi Pompeo . . . . . » 50. —

Collettore sig. avvocato *Aldo Gennari.*

Aldo Gennari . . . . . . » 5. —

Collettore signor D' *Momolo Ancona.*

Momolo D' Ancona . . . . » 5. —

Collettore sig. avv. *Francesco Zuffi.*

Avv. Francesco Zuffi. . . . » 10. —

Collettore signor avv. *Enrico Ferriani.*

Enrico avv. Ferriani. . . . » 24. —

Totale L. 1592. 05

(Continua)

La Presidenza dell'Accademia Filarmonico-Drammatica prega i signori Soci ai quali fu recapitata la scheda di sottoscrizione pel Monumento a Vittorio Emanuele, ad essere compiacenti di ritornarla con tutta sollecitudine unitamente alle offerte raccolte per consegnarle al Comitato Municipale.

BANCA DI FERRARA

Oltre gl'interessi in Lire 6. 25 caduna Azione per l'annata 1877, distribuibili dal 2 Gennaio corrente anno, è pure pagabile *dal 2 Febbraio prossimo* presso le Casse dell'Istituto il Dividendo per l'anno stesso, fissato dall'Assemblea in Lire 2. 50 per Azione dietro ritiro della Cedola N. 10.

Ferrara li 28 Gennaio 1878.

LA DIREZIONE

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Oxford* 30. — Gladstone in un discorso disse che la pace del mondo dipende dagli avvenimenti della prossima quindicina; crede che la Porta consenti all'entrata della flotta nei Dardanelli, soltanto dopo la dichiarazione di Layard; la flotta vi entrerebbe anche se la Porta avesse ricusato, la Porta non poteva permettere l'invio della flotta che era un atto di guerra.

Atene 30. — La Camera discusse a porte chiuse.

Vi fu un combattimento alla frontiera presso Sarpi. I turchi sono inseguiti. Dappertutto si fanno dimostrazioni bellicose.

La corazzata italiana *San Martino* è giunta al Pireo ed altre navi italiane sono attese.

Londra 30. — Dall'arsenale di Woolwich furono mandati alla squadra del Mediterraneo molti apparecchi Withead per scaricare torpedini fisse. Quattromila barili di polvere da cannone furono trasportati da Southampont sul Tamigi pronti per l'imbarco.

Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Il Governo russo non ha ancora ricevuto notizia della sottoscrizione dell'armistizio.

Il *Times* ha da Atene 30: La Camera tenne una seduta segreta per esaminare se debba aderire alle petizioni giunte dalla Tessaglia chiedenti appoggio e protezione.

Il *Daily Telegraph* del 30 corr. dice: Esistono buoni motivi per credere che se la Russia non risponde chiaramente a tutti i punti della Nota austriaca si ordinerà immediatamente la mobilizzazione dell'esercito.

Londra 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data 30, che Hobart è giunto con 8000 uomini incaricato di organizzare la difesa marittima di Costantinopoli.

Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli 30, che i russi giunsero a Dedcagatch. Le comunicazioni telegrafiche di Gallipoli con Feridjke sono interrotte. Assicurasi che i russi marcino sopra Gallipoli.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che un dispaccio ufficiale qui giunto afferma che i russi occupano Burgas e Rodosto, locchè farebbe credere ad un accordo segreto della Russia colla Turchia.

Londra 31. — Il *Daily Telegrapg* ha da Vienna che la nota dell' Austria alla Russia per protestare contro ogni cambiamento che tocchi gl' interessi austriaci ed europei senza la partecipazione delle potenze, arriverà a Pietroburgo nella notte di lunedì.

Vienna 31. — I giornali parlano d'un nuovo passo che avrebbe fatto Andrassy presso la Russia insistendo sul diritto dell' Austria di cooperare alla soluzione definitiva della questione d' Oriente.

Secondo la *Nuova Stampa Libera*, Andrassy propose un congresso a Vienna.

Londra 31. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 per 0[0.

Atene 31. — La seduta di ieri fu a porte chiuse. Cumunduros sviluppò il programma politico che se sarà accettato i ministri delle finanze della guerra e della marina presenteranno i progetti relativi alle misure straordinarie. Cumunduros invitò la Camera a continuare oggi la discussione, soggiungendo che se la Camera non fosse in numero considererebbe tale fatto come un voto di sfiducia e si dimetterebbe.

Ventiquattro comuni dei dintorni di Volo, in Tessaglia, costituirono un Governo provvisorio.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	31
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	80 20 fm	80 15 — fm
Oro.	21 80	21 81
Londra (3 mesi) . .	27 25	27 26
Francia (a vista) . .	109 20	109 12 1[2
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	834 — n	834 — n
Azioni Banca Nazionale	2040 — n	2035 — n
Azioni Meridionali. .	348 — n	347 — n
Banca Toscana. . .	832 —	— —
Credito mobiliare. .	695 — n	694 — n

BORSE ESTERE

PARIGI	30	31
Rendita francese 3 0[0	73 50	73 85
» » 5 0[0	109 95	110 27 1[2
Banca di Francia . .	— -	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 57 1[2	73 70
Ferrovie Lombarde .	170 —	168 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	238 —	238 —
» Romane . .	76 —	76 —
Obbligazioni lombar.	238 —	236 —
« romane .	258 —	258 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 1[2	25 16
» sull' Italia .	8 1[4	8 1[4
Consolidati inglesi .	95 5[8	95 5[8

Rendita Egiziana 6 0[0 — 30 —.
Rendita austriaca (oro) — 64 1[2.

Berlino 31. — Credito mobiliare 394 — — Rendita italiana 74 —.

Vienna 31. — Napoleoni 9 45 — Cambio su Londra 118 50 — Rendita austriaca 67 — — in carta 64 15 — — Banconote argento 103 55 — Rendita nuova in oro 75 —.

Londra 31. — Cons. ingl. 95 1[2 a 5[8 — Rendita italiana 73 1[4 a —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.